



COMUNE DI ALCAMO

Provincia di Trapani

QUARTA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE DI STUDIO E CONSULTAZIONE
ATTIVITÀ PRODUTTIVE – AMBIENTE – SICUREZZA – MOBILITÀ URBANA – POLITICHE
AGRICOLE – POLITICHE ENERGETICHE

Verbale N° 153 del 11/12/2014

Da inviare a: <input type="checkbox"/> Sindaco <input type="checkbox"/> Presidente del Consiglio <input type="checkbox"/> Segretario Generale <input type="checkbox"/> Assessore _____	Ordine del Giorno:
	1)Comunicazioni del Presidente; 2)Approvazione verbale della Seduta precedente; 3)Predisposizione di un intervento di ripristino del funzionamento di tutte le fontanelle di acqua potabile in Alcamo Marina con istallazione, ove possibile, di nuove onde permettere ai residenti ed ai turisti, di ogni quartiere della località balneare, di servirsi del servizio idrico; 4)Verifica della portata d'acqua e del funzionamento della rete idrica di Alcamo Marina a servizio dei ristoratori e degli albergatori con la predisposizione di un eventuale servizio, urgente, di eventuale intervento in caso d'interruzione dello stesso per evitare, come è capitato, disservizi e disagi ai turisti e agli avventori; 5)Varie ed eventuali.
	Note

		Presente	Assente	Entrata	Uscita	Entrata	Uscita
Presidente	Pipitone Antonio	SI		18,30	19,45		
V. Presidente	Castrogiovanni Leonardo	SI		18,30	19,40		
Componente	Campisi Giuseppe	SI		18,30	19,30		
Componente	Coppola Gaspare	SI		18,30	19,45		
Componente	Fundarò Antonio		SI				
Componente	Lombardo Vito	SI		18,30	19,45		
Componente	Sciacca Francesco	SI		18,30	19,05		

L'Anno Duemilaquattordici (2014), il giorno 11 del mese di Dicembre, alle ore 18,30, presso la propria sala delle adunanze, ubicata nei locali di Via Pia Opera Pastore n 63/A, si riunisce la Quarta Commissione Consiliare.

Alla predetta ora sono presenti il Presidente Pipitone Antonio e i Componenti Castrogiovanni Leonardo, Campisi Giuseppe, Coppola Gaspare, Lombardo Vito e Sciacca Francesco.

Il Presidente coadiuvato dal Segretario Lipari Giuseppe, accertata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Presidente Pipitone dà lettura del **primo** punto all'O.d.G.: "**Comunicazioni del Presidente**".

Il Presidente fa presente che non ci sono comunicazioni da fare.

Il Presidente Pipitone dà lettura del **secondo** punto all'O.d.G.: "**Approvazione verbale della seduta precedente**".

Il Presidente della Commissione Pipitone Antonio dà lettura del verbale della precedente seduta. Si pone a votazione. Viene approvato, per alzata di mano, con voto unanime da parte dei Componenti presenti.

Il Presidente Pipitone dà lettura del **terzo** punto all'O.d.G.: "**Predisposizione di un intervento di ripristino del funzionamento di tutte le fontanelle di acqua potabile in Alcamo Marina con istallazione, ove possibile, di nuove onde permettere ai residenti ed ai turisti, di ogni quartiere della località balneare, di servirsi del servizio idrico**".

La Commissione ha intenzione di inviare al Settore di competenza (Acquedotto) una relazione per chiedere specificatamente quali e quanti, nello specifico, siano le fontanelle d'acqua potabile in Alcamo Marina e cosa sia necessario fare per installarne di nuove.

Se è stato effettuato il controllo della verifica della qualità dell'acqua e della portata. La verifica del funzionamento delle attuali fontanelle ad esempio se sono provviste o meno di rubinetto.

La Commissione fa presente che in punti strategici come C/da Magazzinazzi, zona Battigia, Canalotto, contrada Calatubo e zona Aleccia sia necessario, ove non presenti o non funzionanti l'installazione di fontanelle potabili.

Nello specifico, sottolinea il Presidente Antonio Pipitone, in Contrada Calatubo andrebbero collocate almeno altre 3 fontanelle onde permettere, in una località assai frequentate e densamente abitata, un regolare e sufficiente approvvigionamento idrico di acqua potabile.

La Commissione, a proposito, segnala, come sia necessario ed urgente provvedere, anche, a mettere in sicurezza quelle esistenti.

Verificarne il funzionamento dei rubinetti e la qualità e portata delle acque.

In sostanza tutte le domande, dubbi e quesiti emersi durante la discussione nella seduta odierna saranno poste al Settore di competenza tramite rapporto epistolare, considerato che più volte si è verificata l'assenza dell'Assessore convocato o addirittura del Dirigente competente.

Alle ore 19,05 esce il Consigliere Sciacca Francesco.

Il Presidente Pipitone dà lettura del **quarto** punto all'O.d.G.: "**Verifica della portata d'acqua e del funzionamento della rete idrica di Alcamo Marina a servizio dei ristoratori e degli albergatori con la predisposizione di un eventuale servizio, urgente, di eventuale intervento in caso d'interruzione dello stesso per evitare, come è capitato, disservizi e disagi ai turisti e agli avventori**".

Il Presidente Pipitone fa presente che la qualità delle “acque destinate al consumo umano” è regolata da norme, elaborate in ambito europeo e recepite sul territorio nazionale, finalizzate a garantire nel tempo un elevato livello di protezione della salute umana. In termini generali, sulla base di un’ ingente quantità di informazioni rese sistematicamente disponibili in ambito locale e regionale, e convogliate a livello nazionale ed europeo, si può affermare che in Italia la fornitura di acqua qualitativamente idonea è perseguita con prassi rigorose e consolidate di gestione del sistema idrico e controllata mediante un collaudato sistema di sorveglianza, regolato sul piano legislativo, in merito a frequenza, tipologia e modalità dei controlli. Fatte salve alcune circostanze, in genere limitate in termini temporali e territoriali, per le quali possono verificarsi non conformità per presenza di parametri chimici o microbiologici fuori norma in seguito alle quali possono anche essere disposte limitazioni d’uso delle acque con adeguate azioni informative sulle popolazioni interessate le acque distribuite sono idonee al consumo umano e possono essere consumate in condizioni di sicurezza nell’intero arco della vita; pertanto, sotto il profilo sanitario, non si rileva alcuna necessità di loro trattamenti a valle del “punto di consegna”. Il ricorso a trattamenti di acque destinate al consumo umano può, d’altra parte, essere offerto ai consumatori per perseguire modifiche nelle caratteristiche organolettiche delle acque e quindi la loro accettabilità e gradevolezza al gusto mediante “trattamenti di affinamento” basati su diversi processi fisici e chimici e/o modificare la temperatura di erogazione e/o conferire alle acque caratteristiche di effervescenza. Le finalità dei trattamenti possono d’altra parte indirizzarsi al controllo di talune caratteristiche delle acque, tenendo conto delle interazioni di queste ultime con le reti di distribuzione domestica, e possono in questo caso includere anche il dosaggio di prodotti chimici. Da numerosi anni a questa parte, continua il Presidente Pipitone, la diffusione di dispositivi di trattamento di acque destinate al consumo umano in Italia risulta notevolmente estesa sia per diversità di tecnologie impiegate e varietà di sistemi in commercio che per entità dei volumi di apparecchiature commercializzate. È importante evidenziare che al fine di ottenere le azioni di miglioramento perseguite sulla qualità delle acque, le apparecchiature di trattamento utilizzano materiali, prodotti e processi che, qualora non idonei per caratteristiche, progettazione o realizzazione dell’apparecchiatura, o qualora impropriamente utilizzati o non adeguatamente gestiti dagli utilizzatori, potrebbero non garantire il livello di prestazione atteso e anche pregiudicare la qualità delle acque erogate dopo trattamento. Nel contesto di un’attenzione da tempo dedicata alle pratiche di trattamento effettuate a valle dei punti di consegna e di conformità delle acque per il consumo umano è stato di recente emanato il decreto del Ministero della Salute del 7 febbraio 2012, n. 25, recante “Disposizioni tecniche concernenti apparecchiature finalizzate al trattamento dell’acqua destinata al consumo umano” che abroga il preesistente D.M. 443/1990 introducendo un nuovo approccio normativo volto a ricomprendere la moltitudine di realtà tecnologiche sviluppate, o di

possibile sviluppo, in questo settore, ed estendere il campo di applicazione delle apparecchiature dall'ambiente domestico anche ai pubblici esercizi. Il decreto s'inquadra nel moderno contesto normativo in materia di acque destinate al consumo umano, igiene dei prodotti alimentari, codice del consumo e libera circolazione delle merci e dispone, tra l'altro, l'obbligo per i produttori e i distributori di immettere sul mercato solo prodotti sicuri, garantendo che le apparecchiature, se utilizzate e mantenute secondo quanto previsto nel manuale d'uso e manutenzione, assicurino, durante il periodo di utilizzo, le prestazioni dichiarate e la conformità dell'acqua trattata ai requisiti di legge. La premessa normativa è posta in essere per determinare gli obblighi in essere, in capo all'Amministrazione Comunale, per il funzionamento della rete idrica di Alcamo Marina a servizio dei ristoratori e degli albergatori con la predisposizione di un eventuale servizio, urgente, di eventuale intervento in caso d'interruzione dello stesso per evitare, come è capitato, disservizi e disagi ai turisti e agli avventori. Lo scorso anno, infatti, è capitato, piu' volte che ristoratori, albergatori, bar e pasticcerie di Alcamo Marina sono rimasti senza acqua potabile con grave danno economico e piu' ancora della salute pubblica. Gli stessi, infatti, come ha sottolineato, ad esempio, un esercente proprietario di una nota pasticceria sulla SS 187, sono stati costretti a ricorrere all'acquisto dell'acqua da privati con spese, rilevanti, per l'accertamento della potabilità che, di fatto, dovrebbe garantire l'Amministrazione Comunale. L'attività di pasticceria, infatti, è regolata in campo igienico-sanitario sia dalle leggi quadro del settore alimentare (L. 30.04.62 n. 283, D.P.R. 27.03.80 n. 327) che da specifiche disposizioni riguardanti il comparto in questione (ad. es. Circ. Reg. n. 4429/48/766 del 15.07.1992). Tale attività è soggetta al preventivo rilascio dell'Autorizzazione Sanitaria ad opera del Sindaco del Comune territorialmente competente, che si ottiene tramite inoltra di apposita istanza. Il rilascio di tale atto autorizzativo è subordinato all'effettuazione di un sopralluogo del Servizio d'Igiene Alimenti e Nutrizione che deve verificare la rispondenza dei locali e delle attrezzature ai requisiti igienico-sanitari di legge. Nonostante questi obblighi, l'acqua potabile, piu' volte, durante i mesi estivi è interrotta.

Alle ore 19,30 esce il Consigliere Campisi Giuseppe.

La Quarta Commissione Consiliare, sul punto suggerisce:

- 1) censimento delle attività recettive, commerciali e artigianali destinati al turismo, per garantire un sistema di allerta in caso di mancanza di acqua;
- 2) previsione di un servizio, immediato, sostitutivo per il rifornimento di acqua, anche attraverso un sistema di messaggistica via SMS per dare immediate notizie e certezze di intervento;

3) fornitura, gratuita dell'acqua, in caso di interruzione del servizio anche per cause indipendenti la volontà del comune.

Alle ore 19,40 esce il Consigliere Castrogiovanni Leonardo.

Il Presidente Pipitone dà lettura del **quinto** punto all'O.d.G.: "**Varie ed eventuali**".

Il Presidente rammenta quanto sia necessario provvedere, con urgenza, alla verifica delle caditoie, ove presenti, nella viabilità delle perpendicolari a sud del viale Europa e a censire, urgentemente, le strade prive del sistema di raccolta delle acque piovane, come la via Gen. Carlo Alberto Dalla Chiesa, via Enrico De Nicola, via Gozzano, via Ungaretti.

La Commissione mette in mora l'Amministrazione Comunale a provvedere con urgenza onde evitare che eventi alluvionali possano cagionare danni ai residenti.

Alle ore 19,45 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

IL SEGRETARIO
Lipari Giuseppe

IL PRESIDENTE
Pipitone Antonio